

IN PROVINCIA Presentazione agli studenti del libro di Massimo Roscia

Se la lingua è difesa da tutti

Bagno di folla nella splendida cornice. Incipit da manuale del luogo comune e per cui dovremmo aspettarci, probabilmente, una collettata dritta al cuore. Meritata per altro.

La logica è quella di Massimo Roscia, scrittore e critico enogastronomico che ieri mattina, nel salone del palazzo della Provincia (la splendida cornice), ha presentato a decine di studenti (il bagno di folla appunto) dell'Istituto di Istruzione Superiore 'Norberto Turriziani' il suo ultimo libro dal titolo 'La strage dei congiuntivi', edito da Exòrma e che in trecentoventi pagine racconta di omicidi e inchieste ma, soprattutto, si interroga su chi potrà mai salvare la grammatica italiana.

Un noir ironico e provocatorio. Un giallo che in pochi mesi è salito in cima alle classifiche dei libri più venduti e apprezzati e che in maniera ironica e dissacrante, di sicuro paradossale e volutamente confusa, arriva al cuore del problema. «Un Paese che legge poco e che parla peggio - sottolinea l'autore - non può che pensare male, se è vero che la lingua è espressione del pensiero».

Il libro prende forma con i cinque personaggi chiamati ad escogitare un piano criminoso a difesa della lingua italiana, ogni giorno ferita a morte da chi scompiglia i verbi, mette a caso gli avverbi, esagera con i diminutivi, dimentica la punteggiatura, confonde i

'La strage dei congiuntivi' raccontato ai ragazzi del liceo classico 'Norberto Turriziani' e del liceo delle scienze umane 'Fratelli Maccari'



Scatti dall'evento di ieri; in basso Massimo Roscia con Bruno Paolozzi e le docenti Lucia Mancini e Tamara Minotti, in alto gli studenti (foto scattata da Hanae Nadif)

troncamenti con le elisioni e fa un uso costante e sgradevolmente continuo di espressioni banali, mediocri, pedestri, dozzinali, ovvie, scontate, trite, ritrite e di cui si abusa in maniera fastidiosa.

Scrittura naturalmente impeccabile e una struttura narrativa scandita da capitoli da uno a quattordici, ognuno dei quali con l'esaltazione o la mortificazione del numero stesso.

Non è facile tenere alta l'attenzione di oltre duecento ragazzi di quattordici, quindici o sedici anni. Massimo Roscia c'è riuscito e pure bene. Con il suo fare ironico e dissacrante, ma anche puntiglioso e divertente. Gli studen-

ti lo hanno applaudito e hanno riso delle sue battute, dei suoi fuori programmi, del suo modo di fare oltre le convenzioni.

Con lo scrittore, al tavolo dei relatori, le docenti Lucia Mancini e Tamara Minotti. La prima per il liceo classico e la seconda per il liceo delle scienze umane e che insieme hanno promosso il progetto 'Amico libro: Incontro con l'autore', in collaborazione con Bruno Paolozzi del Punto Einaudi di Frosinone.

Un bel modo per avvicinare i ragazzi alla lettura anche degli autori contemporanei, spesso messi da parte per lo studio riservato esclusivamente ai classici. Mattinata coincisa, per altro, con la Giornata Mondiale della Lettura. Chapeau (e non ce ne voglia Roscia per l'espressione) alle insegnanti che l'hanno promossa.